

venti chimici realizzati in campo.
I cittadini delle zone interessate al problema devono evitare inutili trattamenti chimici ricorrendo piuttosto ad alcuni semplici accorgimenti. Ad esempio, possono tenere spente le luci esterne delle abitazioni, o tenere chiuse porte e finestre.

E' possibile eventualmente accendere luci in punti dei giardini lontani dalle case e solo in quelle zone impiegare in maniera mirata delle sostanze insetticide ad uso civile di breve durata, ad esempio i piretroidi.
Anche l'amministrazione pubblica può fare la sua parte regolando l'illuminazione nelle aree limitrofe alle colture di ombrellifere da seme nei brevi periodi di migrazione degli insetti.



Adulto di Carterus fulvipes su carota

Sono allo studio da parte delle ditte sementiere, CRPV, Servizio fitosanitario e altri Enti pubblici soluzioni tecniche ottimali al problema delle proliferazioni indesiderate dei carabidi.

Servizio fitosanitario regionale

Bologna

tel. 051 5278111 fax 051 370285
omp1@regione.emilia-romagna.it

Cesena

Tel. 0547 639500 fax 0547 382030
fitosancesena@regione.emilia-romagna.it

Ravenna

tel. 0544 421523 fax 0544 590285
fitosanravenna@regione.emilia-romagna.it

Ferrara

tel. 0532 976608 fax 0532 902948
fitosanferrara@regione.emilia-romagna.it

Comune di Cesena

Massimo Moretti

tel. 0547 356417 fax 0547 356396
moretti_ma@comune.cesena.fc.it



Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Agricoltura
Economia ittica, Attività faunistico-venatorie
Servizio fitosanitario

via di Saliceto,81 - 40128 Bologna
e-mail: omp1@regione.emilia-romagna.it
sito internet: www.ermesagricoltura.it

foto di Roberto Fabbri - CRPV



Carterus fulvipes ed altre specie

I carabidi delle ombrellifere da seme



Che cosa sono

Gli insetti *Carterus fulvipes*, *Ophonus ardosiacus* e alcuni altri, sono coleotteri carabidi vegetariani o fitofagi **del tutto innocui per l'uomo** che vivono di preferenza in prati, pascoli, argini fluviali, ai margini dei coltivi e in ambienti ruderali, dove crescono le ombrellifere (carota selvatica, pastinaca comune, finocchio selvatico, lappola bianca, ecc.). Si tratta di specie che, a seguito dei mutamenti climatici in atto, sono in fase di espansione e si stanno diffondendo in gran numero, anche in pianura, colonizzando soprattutto i campi di ombrellifere da seme in cui trovano abbondante nutrimento.

Perché creano allarme

I carabidi fitofagi vivono normalmente nei campi di ombrellifere e hanno abitudini soprattutto notturne. Negli ultimi anni queste specie hanno destato un certo allarme per le migrazioni di centinaia di migliaia di esemplari adulti che, a fine estate, dai campi in cui vengono coltivate le piante ospiti, si spostano nelle abitazioni limitrofe.

I carabidi entrano negli edifici, perché attirati dalle luci o perché alla ricerca di un posto in cui svernare. Questi insetti, infatti, sono costretti ad abban-



donare i campi dopo la raccolta dei semi e il successivo dissodamento del terreno, raggiungendo in massa le abitazioni. Qui si infilano all'interno di case, cantine e garage attraverso le fessure e le finestre.

La dispersione degli insetti non è facilmente prevedibile ed avviene in tutte le direzioni concentrandosi soprattutto nei punti di maggiore illuminazione di strade e giardini.



Come si sviluppano

I carabidi delle ombrellifere sono specie fitofaghe e termofile (amano cioè il caldo), diffuse nell'area Mediterranea.

Nei mesi di agosto e settembre sono presenti gli adulti, che hanno abitudini notturne e sono attivi volatori, attratti dalle luci artificiali.

Hanno il corpo di lunghezza compresa tra 6 e 14 mm, sono di colore nero o blu, con antenne e zampe color arancio e capo largo e robusto.

Le specie compiono un'unica generazione annuale. L'alimentazione, sia da larva che da adulto, è basata esclusivamente sui semi di ombrellifere.

Gli adulti di notte risalgono gli steli delle piante per cibarsi dei semi, mentre le femmine scavano gallerie nel terreno per introdurre i semi di cui si nutriranno le larve. La riproduzione e la deposizione delle uova avviene nella tarda primavera e le larve si sviluppano in estate, in circa 2 mesi.



Come possiamo difenderci

E' sbagliato pensare di tenere sotto controllo questi insetti ricorrendo a trattamenti indiscriminati con prodotti chimici.

L'impiego di insetticidi all'interno delle abitazioni, oltre che essere pericoloso per la salute delle persone e degli animali domestici, è di scarsa utilità in quanto non interviene nel luogo in cui il problema si origina.

Lo stesso si può dire per i trattamenti realizzati attorno alle case, sui marciapiedi e sui muri, ma anche negli orti e nei giardini.

Per evitare queste sgradevoli invasioni occorre la collaborazione di tutti: agricoltori, cittadini ed Enti pubblici.

Gli agricoltori devono cercare di evitare questa "fuga di massa" dei coleotteri con tecniche agronomiche appropriate o con idonei inter-